

EDITORIALE

Fiorella Dallari

Questo numero può essere considerato uno special issue perché accoglie contributi che affrontano il medesimo argomento, quello degli itinerari culturali, poi perché sono proposti nella lingua materna degli autori (comunque entro l'anno sarà pubblicata anche la traduzione in lingua inglese) e infine perché queste riflessioni sono state presentate alla 33° Conferenza scientifica annuale dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRe) nel settembre 2012 presso l'Università di Tor Vergata a Roma.

Nell'ambito del tema della conferenza, "Istituzioni, Reti Territoriali e Sistema Paese: la *governance* delle relazioni locali – nazionali", una sessione è stata dedicata alla *governance* delle relazioni locali-nazionali e in particolare al tema degli itinerari culturali europei: un modello di sviluppo e di valorizzazione dei sistemi di beni culturali (coordinati da Silvia Beltramo e Paolo Rizzi).

Tra i numerosi partecipanti, E. Zabbini ha già pubblicato il suo contributo (*Almatourism*, vol.3, n.5, 2012, pp.59-80), mentre nel N.7 sono proposti quattro saggi dedicati agli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, ordinati in disposizione geografica e dal generale al particolare.

Il primo, opera di E. Berti, affronta il tema dei nuovi paradigmi dello sviluppo territoriale con un contributo metodologico per lo studio e la progettazione degli itinerari culturali, per seguire l'evoluzione della messa in pratica di un itinerario riconosciuto dal Consiglio d'Europa ad opera di chi è impegnato all'interno dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali e per valutare i risultati pratici nei territori interessati dal progetto. Gli itinerari culturali sono analizzati considerandone la natura di sistemi territoriali complessi e intesi come bene culturale complesso ed inclusivo, nella comprensione delle interazioni con il paesaggio al variare dei contesti socio-economici e culturali attraversati. In questo senso, gli itinerari culturali costituiscono nei territori percorsi degli assi potenziali per un progetto di paesaggio consapevole fondato sulle risorse endogene dei territori.

Partendo poi dal Piemonte, la porta occidentale del territorio italiano sin dall'antichità, S. Beltramo riflette sulla relazione tra itinerari culturali e reti di conoscenza, su cui si sono formate l'identità e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale europeo, e s'interroga sul valore strategico di una cooperazione transnazionale, in grado di attuare una rete tra i diversi territori in un'ottica di collaborazione e di relazioni di viaggio, esperienze sia di tipo economico che culturale. Ed è in questo quadro che emerge l'importanza dei progetti europei, riferimento vitale per le autorità locali a supporto delle

politiche di sviluppo e il riconoscimento del Consiglio europeo alle numerose e antiche vie e cammini che attraversano il Piemonte.

Seguono due contributi, rispettivamente nell'area milanese della Lombardia (M.Morazzoni e M.Boiocchi) e nel Veneto occidentale e meridionale (L.S. Rizzo, R.G.Rizzo, A. Trono) sul tema degli itinerari culturali e religiosi, che mettono in atto una forte tutela del territorio, promuovono un turismo sostenibile, alternativo e consapevole e favoriscono l'autenticità, tramite il contatto con la cultura locale e la valorizzazione di elementi contestuali carichi di originalità. Progettare il territorio tramite gli itinerari si rivela così una buona pratica di sviluppo sostenibile, come nel caso dei 100 km della Strada delle Abbazie dove fede, arte e natura si integrano nella Grande Milano. Lo stesso vale per i 300 km veneti, che "parlano" di quadri ambientali/culturali/gastronomici diversificati al cui centro sono ubicati i santuari, un percorso con i suoi sotto-tracciati, elaborati tramite GIS. L'itinerario principale li collega nel tentativo di connettere il territorio studiato, tramite una variante, all'antica Via Romea, oggetto di studio e recupero come long distance route.

La parte dedicata alle note e ai reports presenta anch'essa un marcata attenzione agli itinerari, dai progetti dedicati al collegamento tra Taranto e Brindisi della Via Francigena del Sud, agli itinerari che ripercorrono i viaggi di Leonardo da Vinci sino alle escursioni della Società Geografica Italiana che da alcuni anni ha ripreso a riorganizzare, a cui partecipano i soci in maggior parte geografi, ma anche storici, archeologi e studiosi del territorio. Si è voluto inserire anche il report del seminario "Moda e Patrimonio Culturale una Prospettiva: Seminario di Storia e Storiografia della moda e dell'abbigliamento". L'incontro si è svolto in Brasile nel giugno 2013 in collaborazione con l'Università di San Paolo, l'Università Federale di Goiás e l'Università di Bologna, durante il quale si è inteso avviare nuove prospettive di ricerca nelle pratiche della "qualità della vita" e dello sviluppo locale.

Questo numero presenta alcune significative esperienze e best practices, che sono state determinate e attuate sul territorio regionale negli ultimi anni e che possono contribuire al dibattito e alla generale consapevolezza della gestione e valorizzazione del turismo sostenibile e dello sviluppo locale.